



*D'argento all'albero d'olivo  
fruttato al naturale, nodrito  
sopra un monte di verde,  
accompagnato in capo da una  
cortina di muro di porpora in  
campo d'argento munita di  
quattro alla ghibellina.  
Ornamenti esteriori  
da Comune.*

# Mongrando

**I**ncerte sono le origini del toponimo: secondo alcune interpretazioni esso significa “mondo grande”, per la vastità del suo territorio; altre ritengono invece maggiormente fondata la derivazione da “monte grande”, dal momento che in alcuni documenti antichi è detto *mons grandis*.

Nessuna delle due spiegazioni è però soddisfacente, perché il territorio di Mongrando non ha un'estensione straordinaria e nemmeno ha, entro i suoi confini, nessun monte particolarmente alto o imponente. Pare più conforme al vero che Mongrando derivi da “monte dei grandi” (*mons grandium*). In epoca romana, infatti, la plebe, il basso popolo, addetto alla ricerca dell'oro nei torrenti o nella Bessa e alla sua lavorazione, lavorava e aveva le sue abitazioni in basso, in piano; mentre gli imprenditori, le autorità, i cosiddetti “grandi”, abitavano sul colle, a monte. Di qui il nome “monte dei grandi”, corretto e abbreviato in Mongrando.

## La storia

I vittimuli, antica popolazione stanziata, furono soggiogati dai romani, spinti ad appropriarsi del territorio per la possibilità di estrarre l'oro dai torrenti o dalla Bessa; è interessante infatti rilevare che la frazione San Lorenzo ha la tipica conformazione viaria a scacchiera dei villaggi di costruzione romana.

I romani si stanziarono nelle zone circostanti la Bessa, organizzandosi in villaggi dai quali potevano operare l'azione di sorveglianza. Secondo la tradizione popolare il Borgo di San Lorenzo è sempre stato considerato il nucleo primitivo di Mongrando. Esso poteva essere uno di quei *vici* (villaggi), che attorniarono la Bessa, come quello di San Pancrazio, dove nel 1964 furono rinvenuti i resti di un edificio romano.

Sul colle che domina Ceresane, verso la frazione San Michele, sono ancora visibili i ruderi del *castrum Montisgrandis* con a fianco i resti di una cappella, di una costruzione quadrata (forse un campanile) e di alcuni tratti di mura ormai sepolti dal terreno e dai rovi. Del castello vero e proprio si può dire ben poco a causa dello stato attuale della costruzione; molto probabilmente fu un semplice torrione, ben fortificato a giudicare dallo spessore delle mura; per la sua posizione strategica fu inoltre un luogo importante, teatro di molte battaglie, che già nel XIII secolo fu però privato della sua antica importanza. Sino a quel momento il castello era stato abitato e custodito dai castellani nominati dal vescovo di Vercelli (era stato sotto la custodia dei Biandrate); a partire dal Duecento conobbe l'inizio della sua decadenza, così come accadde con ogni probabilità al villaggio di Plesso (ora San Michele), per l'elezione del vicino San Lorenzo a borgo franco (1254). Una curiosa credenza parla di un cunicolo che unisce Mongrando con Cerrione partendo proprio dal castello. Sorgono poco distante i ruderi della cappella dedicata all'Annunciazione; se il castello aveva perso la sua importanza, lo stesso non era accaduto per la chiesa, che era nominata nelle visite pastorali fino al 1748: ne sono prova tangibile i diversi restauri di cui la chiesa fu oggetto. Attorno a questi nuclei principali, il borgo di San Lorenzo e il castello, si svolsero vicende che ci sono state purtroppo solo parzialmente tramandate.

Dopo il periodo alto-medievale, Mongrando crebbe di importanza in ragione della sua posizione di confine tra il marchesato di Ivrea e la viscontea vercellese.

Una prima fonte storica è il diploma degli imperatori carolingi Ludovico e Lotario al conte Bosone nell'826: al messo imperiale della corte di Torino vennero concessi i ter-

ritori biellesi tra i quali sono compresi Mongrando e la fascia morenica della Serra. Nel 1152 Federico Barbarossa riconfermò la proprietà alla chiesa di Vercelli; testimone all'atto era pure Guido di Biandrate, pronipote del grande marchese di Ivrea, Arduino. Nel 1164 egli divenne proprietario del castello e di altri beni di Mongrando, acquistandoli da tal Carlevario. Seguì un decennio di profonda tensione tra i Biandrate e il vescovo di Vercelli, che si era visto portare via uno dei più importanti avamposti sulla Serra; ma nel 1170 Ottone, figlio di Guido, scese a patti con Vercelli, che riprese possesso del paese. Nel 1200 Vercelli creò ventuno borghi franchi a scopo prevalentemente strategico e politico; costituito il borgo franco cessò la giurisdizione del castellano e venne eletto un podestà dai vercellesi; furono inoltre nominati dei consoli che dovevano provvedere all'amministrazione della giustizia. Dopo la costituzione del borgo franco di Mongrando regnò un breve periodo di tranquillità. Nel 1275 la fazione degli Avogadro, cacciata da Vercelli dai Tizzoni, attaccò i principali centri della Serra; Mongrando fu espugnato definitivamente nel 1283 e ritornò quindi dominio del vescovo di Vercelli. In seguito, nel corso del XV secolo furono i Visconti di Milano ad occupare il territorio. Il 15 marzo 1515 Carlo II, duca di Savoia, approvò gli statuti di Mongrando, dando così valore giuridico alle norme che per tradizione regolavano quotidianamente i rapporti sociali della comunità. Le prime indicazioni precise del catasto a noi pervenute sono quelle redatte nel 1683 dall'agrimensore Gio Pietro Perachino. Il XVIII secolo vide l'affermarsi della lavorazione del ferro. L'introduzione dell'energia elettrica rappresentò tra il 1800 e il 1900 un elemento di grossa novità il cui ruolo risultò fondamentale per lo sviluppo industriale in senso moderno.

## Gli edifici

**Chiesa di San Lorenzo.** Ebbe senz'altro origini molto antiche; il santo titolare fu molto venerato in epoca paleocristiana (I-VII secolo d.C.) e si potrebbe quindi ipotizzare la costruzione della chiesa parrocchiale poco prima dell'anno Mille. Fu ricostruita nel Settecento.

**Oratorio di Sant'Agostino.** Costruito nel 1614, come si può rilevare da una pietra murata sul lato sinistro, sulle fondamenta di una chiesa più antica. Dedicato alla purificazione di Maria e a Sant'Agostino, fu eretto dalla confraternita "dell'Oratorio novo delli Disciplinanti", nata in concomitanza alla chiesa. Notevole nell'oratorio è un affresco di Santa Liberata.

**Oratorio di Santa Maria delle Grazie.** L'edificio, costruito in due periodi diversi, è, nella parte più antica, quattrocentesco. Con ogni probabilità il presbiterio, aggiunto nel Settecento, venne ottenuto

chiudendo quella che nel 1610 era detta "la trabata", con le muraglie aperte e l'uscio in forma di portico.

**Chiesa parrocchiale di San Rocco.** In cantone Ceresane, è la risultanza di due costruzioni unite tra loro nel Settecento. Il presbiterio e il coro sono sproporzionati rispetto al corpo della chiesa; infatti la parte posteriore fu costruita nella prima metà del 1700 e completata nel 1737. Nello stesso anno, con l'istituzione della parrocchia di San Rocco, fu modificata la preesistente cappella campestre antistante il corpo posteriore della chiesa, appena ultimato; fu poi operata una saldatura tra i due edifici che mantennero le dimensioni originali. Il vecchio campanile settecentesco fu abbattuto nel 1937 perché pericolante, in sua vece ne fu costruito uno più slanciato sull'altra fiancata della chiesa.



## Mongrando

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
1254

**Abitanti**  
3973

**Abitanti a inizio '900**  
4274

**Superficie territoriale**  
16,72 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
412 m

**Frazioni del comune**  
Borgo San Lorenzo,  
Borgo San Michele, Catto,  
Curanuova, Graziano, Ruota

**Biblioteca comunale**  
Piazza del Comune  
Tel. 015 667549



## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.  
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.

**Palazzo comunale**  
Via Roma, 40  
Cap 13888  
Tel. 015 666262  
Fax 015 667693

info@comune.mongrando.bi.it  
www.comune.mongrando.bi.it